Olimpiadi invernali: un'esaltante discesa libera come da pronostico con l'«argento» a Russi

# Klammer "fulmine d'oro", Plank ottimo terzo

## Ora Tresh può soffiare la combinata a Thoeni

● Il neo campione d'Olimpia FRANZ KLAMMER.

● L'azzurro PLANK medaglia di bronzo nella « libera ».

**Nella « libera » Gustavo ha deluso arrivando 26° con quasi 2" di distacco dal rivale svizzero (settimo) che gli insidia il campionato del mondo - Spettacolari cadute di Stricker e Steiner - Rolando Thoeni 14° Circa settantacinquemila spettatori**

**Dal nostro inviato**

INNSBRUCK, 5

Tremila e venti metri di ansia. Prima per Bernhard Russi, che corre un grosso rischio allo «Spigolo dell'orso», poi per Erwin Stricker che ruzzola in modo spettacolare — senza danni per fortuna — sul «Sentiero dell'acqua santa» — e per Anton Steiner che, sempre sul micidiale sentiero, ha visto infrangersi il bel sogno carezzato alla vigilia. Steiner aveva, tra l'altro, un intertempo di prim'ordine (1'13"35 centesimi) vicino a quello di Russi (1'13"05) e vicinissimo a quello di Plank (1'13"21). Ansia anche per Frank Klammer che all'uscita del «Sentiero dell'orso» si è mantenuto in linea solo grazie a una straordinaria maestria e una forma muscolare che non ha riscontro nel mondo dello sci alpino.

Il grande austriaco ha vinto ed è un trionfo — davanti a settantacinquemila persone — che non fa una piega. La tuta gialla dell'aquila di Mooswald ha «disegnato» sulla pista del Patscherkofel, nel breve spazio di 105 secondi e 73 centesimi, mille emozioni e una coreografia del brivido davvero straordinaria. A tre quarti di gara, cioè, al l'intertempo del «Sentiero del coltello», Klammer era in ritardo di 19 centesimi rispetto all'esemplare Russi (che ha perduto la gara allo «Spigolo dell'orso») e della minuzia di tre centesimi rispetto al bravissimo Herbert Plank.

Come sia riuscito a rubare a Russi — in poco più di mezzo minuto — 52 centesimi è cosa che neppure lui è riuscito a spiegare. Ma forse la spiegazione sta nel fatto che quando la fatica — ed è una fatica fisica e mentale — comincia a pesare le uniche gambe che sanno seguire la linea ideale, e più breve, per affrontare lo «schuss» finale e piombare sul traguardo sono le sue. La gara, in pratica, è tutta qui. In Klammer funanbolo, atleta e maestro, e nel sogno di Russi che per la millesima volta trova sul suo sentiero innevato l'invincibile «aquila» austriaca. Ma eccovi la gara e le mille emozioni che ha riservato.

La giornata è splendida e leggermente ventilata. La pista del Patscherkofel è «soffocata» da una folla incredibile. Il primo a scendere è l'elvetico René Berthod. E' una discesa pulitissima ma senza punti di riferimento. Lo svizzero è praticamente apripista. Il suo tempo (1'47" e 89)) non gli consentirà neppure l'inserimento nei primi dieci. La «suspence» arriva con Russi e con una acrobazia eccezionale — e costosa — al difficile «Spigolo dell'orso». Russi rimarrà in vetta alla graduatoria fino all'arrivo del numero 15, Klammer.

Discese normali — ma un po' deludenti — per gli austriaci Josef Walcher e Klaus Eberhard. Ma il talento dei due sta nello sciare a valanga e la pista di oggi era sufficientemente tecnica da crear loro problemi insormontabili. Con Plank si è visto il primo atleta in grado di impensierire Russi: 1'46"59 che è momentaneamente, il secondo posto.

L'azzurro ha un gesto di stizza, impreca ed esclama: «Era una gara da medaglia d'oro». Anche Ken Read ha un gesto di stizza quando apprende che il suo tempo non vale né l'oro né il podio. Ma Read, comunque, può essere contento, come possono ritenersi soddisfatti i suoi compagni di squadra per il buon successo collettivo (tre nei primi dieci). Deludentissima la prova di Gustavo Thoeni. Il campione olimpico di Sapporo è sempre bello a vedersi. Il suo scivolare sulla neve è impeccabile. Affronta le curve con stile inimitabile. Ma va piano. Il suo intertempo è stato il quattordicesimo sui quindici atleti del primo gruppo, la sua classifica finale è modesta (ventisceiesimo posto). Gustavo a questo punto rischia di perdere la combinata (che è bene chiarire non dà nessuna medaglia olimpica, ma solo il titolo di campione del mondo, che già detiene) a favore di quel fantastico svizzero Walter Tresch (settimo) che migliora e si affina in continuazione. Ecco, gli svizzeri. Il loro collettivo è formidabile. E col rimpianto per Rolland Collombin...

Tra i primi dieci è entrato anche l'americano Andy Mill (sesto) con una discesa spericolata. Non c'è entrato Rolando Thoeni, quattordicesimo e infuriato con gli sci (Spalding). Mario Cotelli, contestato un po' da tutti, aveva gli occhi rossi. Era felice per Plank anche se Plank non era felice per se stesso. Lui voleva l'oro, lo voleva fortemente e deve contentarsi, invece, del bronzo. Noi pensiamo che Herbert dovrebbe essere più che soddisfatto di sè, un terzo posto dietro Klammer e Russi è una cosa grande. E Herbert farebbe bene anche a riconoscere che Frank e Bernhard sono più bravi di lui. Vale la pena annotare che Patscherkofel vuol dire, in dialetto tirolese, «Montagna della fregatura». In effetti ha rischiato di essere una fregatura per Klammer, ma è stata una fregatura per il simpatico Steiner.

**Remo Musumeci**

### Così la «libera»

**1) KLAMMER (Au) 1'45"73; (campione olimpico); 2) Russi (Svi) 1'46"06; 3) PLANK (IT) 1'46"59; 4) Roux (Svi) 1'46"69; 5) Read (Can) 1'46"83; 6) Mill (USA) 1'47"06; 7) Tresch (Svi) 1'47"29; 8) Irwin (Can) 1'47"41 9) Walcher (Au) 1'47"45; 10) Hunter (Can) 1'47"52; 11) Jones (USA) 1'47"84; 12) Berthod (Svi) 1'47"89; 13) Patterson (USA) 1'47"94; 14) ROLANDO THOENI (IT) 1'47"13; 15) Fischer (R.F.T. 1'48"18; 16) Pellat-Finet (Fr) 1'48"34; 17) Ferstl (R.F.T.) 1'48"41; 18) Murray (Can) 1'48"43; 19) Eberhard (Au) 1'48"45 20) Tomii (Giap) 1'48"88; 26) GUSTAVO THOENI (IT) 1'49"25.**

**PROVE FEMMINILI**

**1) Totschnig (Au) 1'49"70; 2) Mittermaier (R.F.T.) 1'50"86; 3) Spiess (Au) 1'51"38; 4) Kaserer (Au) 1'51"81; 5) Rouvier (Fr) 1'51"83; 6) Jacot (Fr) 1'52"00; 7) Epple (R.F.T.) 1'52"29; 8) Deuti (Au) 1'52"77; 9) Lukasser (Au) 1'53"18; 10) Debernard (Fr) 1'53"37; 11) Kreiner (Can) 1'53"49.**

Vittoriosi Sergei Saveliev e Galina Stepanskaya

## URSS: «oro» nel fondo (30 Km) e nel pattinaggio femminile

● GALINA STEPANSKAYA

● SERGEI SAVELIEV

**Ai sovietici anche le medaglie di bronzo e agli USA quelle d'argento - Gli azzurri KO nel fondo: il primo degli azzurri è stato Capitanio giunto 28°**

**Dal nostro inviato**

SEEFELD, 5

Un trionfo per i sovietici, un disastro per i nordici e per gli azzurri. Il responso, breve ma illuminante, della bellissima pista di Seefeld che ha ospitato la gara dei 30 chilometri è tutto qui. I sovietici, questi sconosciuti (almeno nella versione odierna), si sono presentati — come loro costume — in forma splendida. Hanno accettato lo sfida dei nordici e li hanno travolti, senza appello. Il responso è vieppiù esatto se si riflette sul fatto che la pista non si snodava su un circuito da ripetersi più volte ma consisteva in un anello unico. Non essendoci altri punti di riferimento che quelli rappresentati dall'atleta partito prima o dopo, non c'era altra cosa da fare che andare, e in fretta.

Nel dominio sovietico (i quattro atleti in gara — Sergey Saveliev primo, Ivan Garanin terzo, Nikolay Bajukov quinto, Vasily Rochev decimo — piazzati tra i primi dieci), si è inserito brillantemente il giovane atleta americano William Koch, nato 21 anni fa nel Vermont. Bill, prima di Seefeld, aveva detto: «*Sono stufo di essere il numero uno americano. Ora voglio entrare tra i primi dieci del mondo*».

Eccolo accontentato La gara e stata assai combattuta L'avvio del norvegese Ivar Formo è stato impressionante. Al decimo chilometro, primo rilevamento, lo scandinavo aveva due secondi su Bajukov, 13 secondi sul vincitore Saveliev e 19 secondi sull'americano. Ma Formo aveva fidato troppo delle proprie forze e al secondo passaggio era già precipitato al quinto posto dietro al formidabile terzetto sovietico e a Koch. E la «discesa» di Formo non era che all'inizio visto che a fine gara si troverà addirittura all'undicesimo posto. Negli ultimi 20 chilometri si è avuto un calo netto di Bajukov (dal primo al quinto posto), la grande rimonta del giovane *yankee* (dal quarto al secondo posto) e del gigantesco finlandese Juha Mieto (dal sesto al quarto posto) Il disastro dei nordici fa senz'altro più effetto che il nostro, come fa più effetto che la nostra *débacle* la cattiva prova collettiva dei tedeschi democratici (sesto Klause, sedicesimo Grimmer e diciassettesimo Lesser) ma se si va a guardare la classifica ci si rende conto su quali livelli di modestia la nostra squadra abbia gareggiato: ventottesimo Capitanio a cinque minuti abbondanti, trentaquattresimo Primus a sei minuti e mezzo, trentottesimo Chiocchetti a sette minuti e quarantunesimo Kostner (il più deludente di tutti) a sette minuti e mezzo Una consolazione per gli azzurri? Il trentacinquesimo posto del grande Sven Ake Lundbaeck Ma è una consolazione che vale poco

Qualcosa del vincitore Sergey Saveliev è nato nella regione dell'Amur 28 anni fa, è sottotenente dell'esercito e come referenza più importante aveva il successo ai campionati sovietici di 50 km di due anni fa Sconosciuto sì, ma illustre

I sovietici hanno iniziato alla grande Dopo il successo sui 30 chilometri di fondo, hanno vinto anche i 1500 di pattinaggio veloce femminile allo stadio Olimpico. Galina Stepanskaya, studentessa ventisettenne di Leningrado e Tatiana Averina, studentessa 26enne di Gorky, hanno chiuso in un *sandwich* l'americana Sheila Young, ex campionessa mondiale di ciclismo (velocità) La vittoria della Stepanskaya è stata assai netta visto che ha staccato l'americana di 48 centesimi di secondo. Le prime dieci sono tutte scese sotto il vecchio record olimpico mentre il record mondiale è rimasto lontano di quasi sette secondi.

**r. m.**

### Così sui Km. 30

**1) Saveliev (URSS) 1.30'29"38 (campione olimpico); 2) Koch (USA) 1.30'57"84 3) Garanin (URSS) 1.31'09"29 4) Mieto (Fin) 1.31'20"39 5) Bajoukov (URSS) 1.31'33"14; 6) Klause (R.D.T. 1.32'00"91; 7) Giger (Svi) 1.32'17"71; 8) Koivisto (Fin) 1.32'23"11; 9) Martinsen (Nor) 1.32'38"91; 10) Rochev (URSS) 1.32'39"42. Seguono: 28) Giulio Capitanio (IT) 1.35'58"29 34) Roberto Primus (IT) 1 h 36'40"33; 38) Renzo Ciocchetti (IT) 1.37'15"82; 41) Ulrico Kostner (IT) 1.37'49"85.**

### Pattinaggio femm. così sui 1500 m.

**1) Stepanskaya (URSS) 2'16"58 (campione olimpico); 2) Young (USA) 2'17"06; 3) Averina (URSS) 2'17"96; 4) Korsmo (Nor) 2'17"96; 5) Kessow (RDT) 2'19"06; 6) Poutos (USA) 2'19"11; 7) Bautzmann (R.D.T.) 2'19"63; 8) Rys (Pol) 2'19"69**

### Classifica slittino

**MASCHILE**

**1) Guether (RDT) 1'44'488/100 (52"107); 2) Fendt (RFT) 1'44"627 (51'933); 3) Rinn (RDT) 1'44"884 (51'968); 4) Winkler (RFT) 1'44"949 (52" 194); 5) Helzlwimmer (RFT) 1'44"992 (52"226); 6) Schmidt (Au) 1'45"046 (52"073); 7) Winckler (RDT) 1'45"176 (52" 328). Seguono: 12) Brunner (IT) 1'47"144; 15) Hildgartner (IT) 1'47"721; 16) Gschnitzer (IT) 1'47"863).**

**FEMMINILE**

**1) Scheltsak (RFT) 1'25"595 (42"732) 2) Ruchrold (RDT) 1'25"634 (42"708); 3) Wernicke (RDT) 1'25"653 (42"646); 4) Demleitner Elisabeth (RFT) 1'25"673 (42"535); 5) Schumann Margit (RDT) 1'25"684 (42"830) Seguono: 11) Sarah Felder (IT) 1'27"174 (43"118); 16) M. Luisa Rainer (IT) 1'29"791 (44"848).**

**Nota: (fra parentesi i tempi di ieri)**

## GARE e TV

### Oggi

**GARE**

**Ore 8,30: Biathlon individuale a Seefeld (titolo)**
**» 9,00: Slittino: terza manche masch. e femm.**
**» 10,30: Pattinaggio veloce: 500 m. femm. (titolo)**
**» 14,30: Bob a due: prima e seconda discesa**
**» 13,00: Hockey su ghiaccio - Gruppo A: Polonia-RFT, URSS-USA, Cecoslovacchia-Finlandia**

**TELEVISIONE**

**Ore 8,25-11,00: Biathlon e Slittino**
**» 15,15-16,00: Bob a due**

### Gli italiani in gara

■ **SLITTINO (terza manche) - MASCHILE: Karl Brunner, Peter Gschnitzer, Paul Hildgartner; FEMMINILE: Sara Felder, Maria Luisa Rainer.**
■ **BIATHLON (individuale 20 km.): Bertin, Clementi, Jordan.**
■ **BOB A DUE (prime due manche): Alvera-Perruquet, De Zordo Fiori.**

### Il medagliere per nazioni

**Ecco il medagliere olimpico dopo la prima giornata di gare:**

| | Oro | Arg. | Br. |
|---|---|---|---|
| U.R.S.S. | 2 | 0 | 2 |
| Austria | 1 | 0 | 0 |
| U.S.A | 0 | 2 | 0 |
| Svizzera | 0 | 1 | 0 |
| Italia | 0 | 0 | 1 |

### Le medaglie assegnate

**MASCHILI**

● **DISCESA LIBERA**
**ORO: Klammer (Aus)**
**ARGENTO: Russi (Svi)**
**BRONZO: Plank (It)**
● **FONDO (KM 30)**
**ORO: Saveliev (URSS)**
**ARGENTO: Koch (USA)**
**BRONZO: Garanin (URSS)**

**FEMMINILI**

● **PATTINAGGIO VELOCE (m. 1.500)**
**ORO: Stepanskaya (URSS)**
**ARGENTO: Young (USA)**
**BRONZO: Averina (URSS)**

Mentre la Spalding insiste per le dimissioni di Cotelli

## *Rolando Thoeni furente: «Sì, ci hanno ricattati»*

**Dal nostro inviato**

INNSBRUCK, 5.

*(r. m.)* - Alla «Spalding» sono, assieme, felici e polemici. Felici per il «bronzo» di Plank e polemici perché sono dell'idea che la miglior difesa è l'attacco. Oggi il direttore della «Spalding» ha — se possibile — rincarato perfino la dose di ieri sera. «*Noi* — ha detto — *ci siamo sciolinati gli sci, correndo il grave rischio di un insuccesso con relative critiche al nostro materiale. Col terzo posto di oggi dimostriamo che i tecnici federali sono degli incompetenti. A questo punto chiediamo, formalmente, le dimissioni di Cotelli*».

Polemici sono anche sulla sponda azzurra. Plank: «*Con gli sci Rossignol avrei fatto meglio. Avrei potuto, addirittura, conquistare la medaglia d'oro*». Rolando Thoeni: «*Ho accettato di gareggiare con gli Spalding solo per non danneggiare Gustavo. Quelli della Spalding si sono messi a sparare a tutto spiano. La verità è che ci hanno costretti a scendere in pista con i loro sci servendosi del ricatto. Vi pare bello?*».

La sciolina, oggi, ha tenuto banco anche a Sesfeld dove gli azzurri della 30 km. erano furibondi per la pessima prova offerta. A fine gara hanno dichiarato che nei tratti assolati della pista gli sci non tenevano. Ce l'avevano con chi ha sciolinato perché — a loro avviso — ci sarebbe voluta più sciolina blu e meno verde.

In serata il C.T. Mario Cotelli, assieme al preparatore atletico Sepp Messner e all'allenatore dei liberisti Luciano Panatti, ha replicato alle accuse. Cotelli ha accusato a sua volta di disorganizzazione la ditta rilevando che, contrariamente a quanto asserito «da quel signore», i tecnici azzurri hanno fatto compiere studi sulle scioline e sulle solette fin dall'aprile scorso, invitando in maggio tale ditta a fare altrettanto. «I risultati non ci sono stati — ha aggiunto Cotelli —. La vittoria di Plank a Wengen è venuta soltanto perché la ditta in questione aveva pulito le solette degli sci».

Si potrebbe arrivare ad una rottura tra la FISI e questa ditta del «pool»?, è stato chiesto a Cotelli. «Semmai ad una rottura che riguarderebbe due uomini: io e quel signore che ha fatto tali accuse ieri sera». La «guerra» degli sci, dunque, continua. Adesso i round si fanno monotoni. A quando il colpo del K.O.?

Annunciato ieri a Roma dal prof. Perugia

## Riva sarà operato oggi

**E' ancora presto per dire se il giocatore potrà tornare a giocare, ma il chirurgo è ottimista - Una lesione inconsueta: il tipico infortunio che capita a chi è abituato a non tirarsi mai indietro - Il giocatore fiducioso in un completo recupero**

Il professore Lamberto Perugia, che ha in cura Gigi Riva, ha sciolto ieri mattina, presso l'Istituto ortopedico dell'Università, la sua riserva sulla opportunità di operare o meno il cagliaritano. «Domani mattina (oggi n.d r.) — ha annunciato il chirurgo — alle 9,30 sottoporrò il mio paziente ad intervento chirurgico».

L'annuncio del prof. Perugia ha destato lì per lì una certa sorpresa, dopo le dichiarazioni pacatamente ottimistiche di martedì con le quali aveva lasciato trasparire la speranza di una risoluzione del malanno senza bisogno di ricorrere ai ferri chirurgici. «*Per la verità* — ha proseguito il prof. Perugia — *ero già convinto della necessità dell'intervento, però prima di annunciarlo pubblicamente ho voluto attendere ancora 48 ore per averne la certezza assoluta che non era possibile fare diversamente. Non avevo avuto l'altro giorno la possibilità di visitare accuratamente la gamba del giocatore, che era gonfia e devastata da un endema*».

Praticamente le previsioni del prof. Perugia e del dott. Fadda del Cagliari si sono rivelate esatte?

«*Proprio così. Del resto avremo la possibilità di sistemare il tendine nelle condizioni migliori per svolgere le sue funzioni, agevolando di conseguenza la guarigione e consentendoci di restituire il giocatore all'attività*».

Quindi Riva sarà in grado di tornare a giocare al calcio?

«*Cerchiamo di non precorrere i tempi. Io mi riserverei di esprimere un giudizio definitivo sulla ripresa. In ogni caso non nascondo interiormente un certo ottimismo. Me lo suscita la sua ferrea volontà di guarire*».

Si tratta di un intervento difficile?

«*Difficile non direi. Più che altro delicato*».

Quale sarà il decorso post operatorio?

«*Dopo l'intervento al giocatore sarà applicato un apparecchio gessato, che dovrà portare per quattro o cinque settimane al massimo*».

Quando verrà dimesso?

«*Fra una quindicina di giorni, dopo la rimozione dei punti cutanei*».

Qual è la gravità della lesione?

«*Non parlerei di lesione grave, più che altro di lesione inconsueta. Ci fosse stata una lesione degli adduttori, oppure uno strappo o uno stiramento, non si sarebbe stato da meravigliarsi, ma questa è veramente inconsueta. E' il tipico infortunio che capita a chi non si tira mai indietro*».

Quando ha informato Riva delle sue intenzioni?

«*Già mercoledì glielo avevo accennato e stamane gliene ho data la conferma*».

L'evolversi degli eventi non ha provocato traumi nel giocatore. Quando lo abbiamo avvicinato era abbastanza disteso e ben disposto al dialogo. Gli faceva compagnia il massaggiatore Viganò, che da quando si è fatto male non lo ha lasciato mai.

«*Senza dubbio* — ci ha detto Riva — *ora sono più sereno. Sapere quello che mi attende per il momento mi tranquillizza. Il brutto verrà dopo, quando dovrò vivere senza sapere con esattezza quale sarà il mio futuro. Non mi piace vivere nell'incertezza. Comunque domani mi opereranno; speriamo bene. Del resto il prof. Perugia mi ha assicurato che questo è il modo migliore, se non l'unico, per potermi restituire alla mia professione. Ed io sono disposto a fare tutto quello che è necessario per tornare a giocare. Si intende, comunque, che riprenderò soltanto se avrò la certezza di esprimermi a certi livelli. Altrimenti è meglio chiudere. Si fa più bella figura*».

Quali sono i suoi programmi, quando sarà dimesso?

«*Me ne andrò a Leggiuno. Ho bisogno di stare tranquillo, lontano dai rumori e dai problemi della città. Poi ritornerò a Roma per la rieducazione. Dovrò scegliere un campo e non è escluso che sarà quello della Lazio*».

**Paolo Caprio**

**GIGI RIVA a colloquio con il nostro CAPRIO nella clinica ortopedica dell'Università di Roma dove è ricoverato in attesa dell'intervento chirurgico deciso ieri dal prof. Perugia.**

## *Buono lascia: CAF in crisi?*

FORLI', 5

*Il dott. Antonio Buono, presidente del tribunale di Forlì e componente del Consiglio Superiore della Magistratura, si è dimesso dalla Commissione d'Appello Federale della FIGC. Presidente della CAF è il dott. Alfonso Vigorita e vi fanno parte anche i dott. Corda, Gamboni, Giannini, Grossi, Palladino, Pisani Massormile, Scalini e Sisti. Le dimissioni del dottor Buono sono motivate con «le disfunzioni che si verificherebbero nell'attività degli arbitrati e in generale della giustizia sportiva». Le accuse sono gravi e necessitano di un ulteriore chiarimento. Il dott. Buono deve dire chiaro e tondo che cos'è che non va. Altrettanto grave sarebbe se il presidente Vigorita e lo stesso presidente della FIGC, Artemio Franchi, non intervenissero immediatamente per chiarire una vicenda che rischia di mettere in crisi la CAF e di dare un duro colpo alla credibilità — già abbastanza scossa — della giustizia calcistica.*

In vista della difficile partita con il Cagliari

## Prati non convocato contesta Liedholm

**Al «Flaminio» pareggio fra Roma e gli svedesi del Malmoe (0-0) - In buona evidenza Persiani e Casaroli - Nella Lazio in dubbio Lopez che è ancora dolorante**

Tra Liedholm e Prati c'è ormai dissidio completo. Ieri pomeriggio, al termine della partita con il Malmoe, il tecnico svedese ha reso noto l'elenco dei convocati per Cagliari. Fra i sedici prescelti non c'era il nome di Pierino Prati.

«Il nostro centravanti sta poco bene e non è assolutamente in grado di giocare contro il Cagliari». Così Liedholm ha risposto a chi gli chiedeva, fra lo stupore generale, spiegazioni in merito.

Informato della novità, Prati è andato su tutte le furie, smentendo categoricamente il suo allenatore. «Non è vero affatto che sto male — ha detto Pierino — Il mio infortunio è di lieve entità e con i giorni che ancora mancano alla partita ho la possibilità di recuperare totalmente le condizioni. Del resto se non credete a quanto vi sto dicendo interpellate il dottor Todaro. Lui sa bene qual è l'entità del mio infortunio».

Il dottor Todaro non ha alcun problema a dire la sua «Io non voglio entrare nelle polemiche e nelle questioni tecniche, per cui mi limito a stilare la diagnosi medica Prati ha riportato una contrattura muscolare alla coscia destra. E' una indisposizione lieve, che non dovrebbe pregiudicare la sua presenza a Cagliari. Di più non voglio e non posso dire».

Questa è quindi la situazione in casa giallorossa. La vicenda è alquanto intricata e non promette nulla di buono alla vigilia della partita di Cagliari.

Fra Liedholm e Prati, è ormai chiaro, non corre più buon sangue Del resto i rapporti fra i due si sono raffreddati già da tempo, da quando il centravanti critico abbastanza duramente gli schemi fatti pratticare alla squadra dal suo allenatore

A questo punto ci sembra opportuno che il presidente Anzalone intervenga dolcemente e ponga fine una volta per tutte a questa polemica, che finora è stata sempre repressa, ma mai eliminata Ora si deve soprattutto pensare al campionato e a chiudere nel migliore dei modi.

Ieri pomeriggio la squadra giallorossa ha disputato l'amichevole con gli svedesi del Malmoe. E' finita zero a zero. Si è trattato comunque di uno proficuo allenamento, che ha messo in mostra le ottime condizioni di forma di alcuni giovani, Casaroli e Persiani, in predicato di debuttare domenica.

Per quanto riguarda la formazione, resta solo qualche perplessità per Peccenini. Il difensore è migliorato sensibilmente, ma la sua presenza è ancora incerta Se non dovesse farcela, giocherà Persiani, con spostamento di Negrisolo a stopper. In linea di massima contro il Cagliari, dovrebbe scendere in campo il seguente «undici»: Conti, Sandreani, Rocca, Cordova, Santarini, Peccenini (Negrisolo); Negrisolo (Persiani), Morini, Petrini, De Sisti, Pellegrini. Sono stati anche convocati Meola, Orazi e Casaroli.

Intanto Orazi partirà stasera per Lione dove sarà visitato dal professor Trillat. Se il chirurgo darà il suo benestare, probabilmente il giocatore andrà in panchina.

In casa biancazzurra tutto scorre tranquillamente in vista della gara interna con la Samp. Ieri Maestrelli ha torchiato a fondo la squadra, impegnandola per quasi due ore, fra lavoro atletico e partitella.

Al lavoro atletico hanno preso parte tutti, anche quei giocatori che il giorno prima hanno disputato l'amichevole con il Pratese; alla partitella invece solo i titolari. Unico assente Martini, che ha usufruito di un giorno di riposo supplementare Per domenica, in linea di massima, dovrebbe scendere in campo lo stesso schieramento che ha battuto il Como Permane soltanto un dubbio, quello riguardante Lopez, che non ha ancora smaltito un leggero risentimento agli adduttori Anche ieri l'ex pescarese ha lavorato a ritmo ridotto

Maestrelli naturalmente spera di recuperarlo, ma una decisione definitiva, vista la lontanza con cui il giocatore sta recuperando, verrà quasi certamente presa all'ultimo momento

Da segnalare, durante l'allenamento, un breve battibecco tra Ferrari e uno spettatore, subito sedato

Oggi pomeriggio ultimo giorno di lavoro, al quale parteciperà anche Conigliaro, che giocherà in mattinata dagli Stati Uniti.

**p. c.**

### Oggi a Napoli la corsa Tris

Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Rivisondoli (handicap a invito metri 1800) in programma oggi nell'ippodromo di Agnano galoppo in Napoli, prescelto come corsa tris della settimana Ecco il campo: 1) Don Teodoro (59 M Massimi 1), 2) Conte Pescaor (57 A. Vincis 5), 3) Elena La Paz 55½ L. Bertolini 11), 4) Siles an (55 P De Domenicis 6), 5) Camaiore (55 A Tortora 12), 6) Ice Cafe (54½ C Marinelli 13), 7) Tevere Remo (54 R. Sannino 7), 8) Paddy's (53½ G. Fois 10) 9) Tommaso Centra (53½ M Cipolloni 9), 10) Robinson (52½ Ps Perlanti 3), 11) Tudor Ring (52½ B Jovine 4), 12) Cliffs Of Moher (51½ D Campese 8), 13) Brahms (51 P Aquas 2), 14) Marmont (49 Gp Ligas 14), 15) Jason (45 C Felizio 15).

Questi i favoriti. Tudor Ring, Lena La Paz, Cliffs of Moher, Ice Cafe, Brahms, Marmont.

## flash - sportflash - sportflash - sport

● **NUOTO — Il canadese Steve Pickell ha migliorato ieri il record mondiale dei 100 metri dorso, vincendo in 56"83 la sua batteria ai campionati nazionali invernali. Il record precedente apparteneva al tedesco della RFT Roland Matthes che l'aveva stabilito nel 1969 con 57" netti.**

● **CALCIO — Il procuratore federale della F.I.G.C. ha deferito alla competente commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti Manlio Scopigno, allenatore del Vicenza, e Gian Carlo Cade, allenatore dell'Atalanta, per avere fatto alla stampa, dopo lo svolgimento di Spal-Vicenza e Brindisi-Atalanta del primo febbraio scorso, dichiarazioni in violazione al regolamento**

● **BOXE — Stasera al Palazzetto dello Sport di Milano, il peso super welter Rocky Mattioli incontrerà l'americano del Michigan Jackson. Nel cartellone sono inoltre in programma gli incontri Caldera-Seta, Melluzzo-Arini, Burgio, Maiorano.**

● **CANOTTAGGIO — Stasera, nel corso di un incontro conviviale, verrà presentata alla stampa la pubblicazione «Remare», edita dalla X zona di canottaggio e canoa e diretta dal collega Francesco Bove. Il giornale, che si presenta in una veste completamente nuova, si propone di affrontare i numerosi scottanti problemi dello sport remiero.**

● **CICLORADUNO — Domenica mattina alle ore 9 in piazza dell'Immacolata a San Lorenzo per la inaugurazione della sede della Società Romana dello Sport e indetto un cicloraduno al quale hanno già annunciato la loro partecipazione i ciclisti del Club Alitalia, del G.S. Vallorani, di Tivoli, di Corviale, di Civitacastellana e della stessa Società Romana dello Sport, oltre a tutti i possessori di una bicicletta del quartiere di San Lorenzo e dintorni.**